



SOMMERSI

I disabili, primi uccisi in nome dell'eugenetica

PRIMA degli ebrei, dei rom e delle altre categorie di deportati nei campi di sterminio, furono i disabili, ancorché tedeschi, a essere uccisi in nome dell'ideologia nazista. Dal 1939 al 1945, infatti, più di trecentomila tra neonati, ragazzi e adulti morirono all'interno di strutture sanitarie del Reich. La loro colpa? Secondo il programma di eugenetica e igiene razziale, minacciavano la purezza del popolo ariano. Sono le vittime più in ombra del nazismo, le meno documentate. Per questo è così unica la testimonianza che si legge

in *La piccola Hempel* (Utet, 272 pagine, 18 euro, traduzione di Erika Silvestri). Tolta alla famiglia perché considerata *unterwertig* (ritardata), Elvira Hempel fu rinchiusa in manicomio con bimbi sordi, epilettici, affetti da zoppia. In prima persona narra l'agonia di queste creature che finiranno tutte dietro a una grande porta di ferro, la camera a gas dell'istituto. Proprio all'ultimo Elvira si salverà, perché reputata utile ai lavori fisici. E tutta la vita, una volta fuori a guerra finita, si batterà per far conoscere questa storia.

(Angelo Molica Franco)

